



Coord. Nazionale  
Penitenziari

*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*  
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot. N. **5237**

All.

Roma li, **10 ottobre 2009**

**Pres. Franco Ionta**

Capo del DAP

**dott. Emilio di Somma**

Vice Capo Vicario del DAP

**Cons. Francesco Cascini**

Direttore Ufficio Ispettivo DAP

**ROMA**

*per conoscenza,*

**dott. Nello Cesari**

Provveditore Regionale A.P.

**Sig. Lucio Lamagna**

Segretario Regionale UIL PA Penitenziari

**BOLOGNA**

**Sig. Raffaele Mininno**

Segretario Provinciale UIL PA Penitenziari

**MODENA**

**Oggetto:** *Saliceta San Giuliano – Verifica comportamento Dirigente Penitenziario*

In data 9 ottobre 2009 abbiamo ricevuto , per conoscenza, una lettera (che si allega in copia) indirizzata al Provveditore Regionale dell' Emilia Romagna nella quale il Segretario Provinciale della UIL PA Penitenziari di Modena, unitamente ad altro rappresentante sindacale, informava il predetto Provveditore circa atteggiamenti e frasi riferibili alla D.ssa Federica Dallari, Direttore della Casa di Lavoro di Saliceta San Giuliano.

Nutrendo forti ed oggettive perplessità sui tempi e sulle modalità d'intervento del Provveditore Regionale in questione, intendiamo con la presente investire le dirette competenze e responsabilità delle SS.LL. ritenendo inauditamente gravi i fatti esposti nella missiva , accaduti il 29 settembre u.s..

%

(2)

Occorre sottolineare che i metodi gestionali della Dirigente in questione sono stati già più volte oggetto di segnalazioni e doglianze ai vari organi competenti (PRAP compreso) senza che nulla accadesse. Persino alcune “bizzarrie” son passate sotto traccia, come quando il direttore della C.L. di Saliceta S.G. ebbe a dimostrare, armata di scopa e paletta, ad un detenuto come rimuovere il sudiciume dalla pavimentazione della cella o come , recentemente, nell’aver disposto di tener sempre aperta la cella di un internato senza ordine o motivazione scritta.

Quanto riferito nella lettera dai due dirigenti sindacali a carico della dirigente , invece, travalica il bizzarro per sconfinare nell’inopportuno e , riteniamo, in azioni penalmente perseguibili.

Se , infatti, la Direttrice di Saliceta S.G. ha davvero definito “**una porcata**” la operazione di polizia giudiziaria, conclusasi con l’arresto di un cittadino extracomunitario da parte di due poliziotti penitenziari in servizio presso la prefata C.L., ciò è molto più che un modo bizzarro ed inopportuno di manifestare un pensiero. Siamo al limite del vilipendio e dell’abuso .

D’altro canto nemmeno si può definire un giudizio di merito, quantunque non pertinente, perchè l’intera operazione e gli atti consequenziali sono stati convalidati dall’Autorità Giudiziaria, a testimoniare la professionalità dei precedenti.

Non bastasse questa indebita ingerenza in atti di polizia, la D.ssa Dallari ha voluto infierire espandendo i suoi strali a tutti i poliziotti penitenziari definiti “ **dei poverini che valgono meno di niente** “ per passare a minacciarli verbalmente , in modo piuttosto esplicito, “ **se non lo capiscono con le buone glielo facci capire con le cattive** “.

Anche la preparazione tecnico-giuridica della dirigente pare abbisogna di immediato aggiornamento. Affermare che la polizia penitenziaria può svolgere attività di p.g. solo all’interno degli istituti penitenziari appalesa una evidente ignoranza !

Per quanto sopra, si invitano le SS.LL. a verificare con urgenza la veridicità dei fatti ed esperire tutti gli atti idonei all’accertamento di eventuali responsabilità amministrative e illeciti penali.

Nelle more di tali accertamenti si rimette alla Vostra competente e diretta valutazione l’adozione di un trasferimento per incompatibilità ambientale del Dirigente Penitenziario in questione in ambito lavorativo dove non ci sia la presenza di quei poliziotti penitenziari tanto invisibili.

Poiché i moltissimi documenti di protesta contro gli atteggiamenti e la gestione del Direttore di Saliceta S.G. non hanno mai prodotto azioni note da parte del Provveditore Regionale ( al punto da pensare che ne condivide i metodi e le azioni) si propone l’impiego del predetto dirigente penitenziario presso il PRAP di Bologna, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale.

Si resta in attesa di cortese urgente riscontro,

Molti cordiali saluti,

Il Segretario Generale  
C. Eugenio Sarno





**Al Dott. Nello Cesari**  
Provveditore Regionale  
Amministrazione Penitenziaria  
**BOLOGNA**

Egregio Dott. Cesari,

Con la presente le oo.ss. scriventi sono a rappresentarLe, un grande sconforto e la legittima condanna sul comportamento a dir poco discutibile della Dott.ssa Federica Dallari, Dirigente della Casa di lavoro di Saliceta S.Giuliano di Modena, per i gravi fatti discriminatori, umilianti e offensivi, rivolti al personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso la casa di Lavoro Saliceta San Giuliano di Modena.

In data 28 settembre 2009, un Assistente Capo e un Ispettore Superiore della Polizia Penitenziaria, in servizio presso l'istituto Penitenziario sopra indicato, hanno proceduto all'arresto di un cittadino extracomunitario in evidente stato di ebbrezza, il quale, dopo aver provocato una rissa all'interno di un locale pubblico, si è reso responsabile di resistenza e lesioni ai danni dell'Assistente Capo che insieme all'Ispettore, era intervenuto per ristabilire la necessaria tranquillità all'interno del locale, nel quale sia i clienti che il titolare stesso manifestavano grande spavento. Si tiene a precisare, che i due colleghi, alle ore 12.00, in divisa, terminato il servizio, si sono recati presso il bar antistante l'Istituto per consumare un panino, poiché sia la mensa obbligatoria di servizio che lo spaccio sono inattivi.

Il collega diligentemente, e con adeguato garbo, invitava il cittadino l'extracomunitario a porre fine a tale comportamento, ma nonostante ciò - e il successivo intervento della Polizia di Stato richiesto dal collega - la situazione è precipitata al punto che l'Assistente Capo è stato aggredito riportando ferite guaribili in 7 giorni. L'aggressore, per i fatti accaduti è stato oggetto di arresto, quindi condotto dalla volante della Polizia di Stato presso la Casa di Lavoro e processato per Direttissima, l'Autorità Giudiziaria, convalidando tutti gli atti eseguiti dalla Polizia Penitenziaria a carico dell'arrestato, (*verbale di arresto, di identificazione ed elezione di domicilio, di perquisizione e sequestro, avviso al difensore di fiducia, richiesta di fissazione udienza per direttissima*) ha disposto infine, la misura dell'obbligo di presentazione alla P.G.

I fatti sopra descritti, hanno dimostrato la capacità, la preparazione, l'elevata professionalità, lo spirito di abnegazione e il senso del dovere del personale Polizia Penitenziaria protagonisti dell'evento, fatti che dovrebbero

costituire utile elemento di riconoscimento, così come è stato fatto dai cittadini presenti al momento dell' accaduto.

Tuttavia però ciò non è accaduto per il Dirigente della Casa Lavoro Dott.ssa Federica Dallari, la quale ha manifestato disprezzo e disappunto per il comportamento degli Agenti definendo l'operato degli stessi **"una porcata"** perchè, a suo dire, l'attività della Polizia Penitenziaria deve essere circoscritta solo all'interno di un Istituto penitenziario, ritenendo un errore dei colleghi, quello di intervenire, in quanto i fatti che accadono per strada sono di competenza esclusiva della "polizia di strada" e cioè Carabinieri e Polizia di Stato.

Ma non basta, gli attacchi verbali della suddetta dirigente sono proseguiti in un crescendo di offese, fino al punto di portare la stessa a giudicare i poliziotti penitenziari **"dei poverini che valgono meno di niente e se questo non l'avessero capito con le buone ce lo avrebbe fatto capire con la prepotenza"**.

A nulla è valso ogni tentativo di spiegazione dell'azione degli interessati - peraltro ritenuta legittima, considerato il contesto nel quale si è esercitata - visto che l'invettiva della suddetta dirigente è proseguita sia nel tono che nelle parole ben oltre ogni limite deontologico, ritenendo anche di non ratificare il lavoro straordinario effettuato, visto che l'esecuzione dell'atto di p.g. non era stato dalla stessa autorizzato.

Un simile comportamento non può essere tollerato, in quanto lesivo sia per la dignità dei lavoratori, sia per il rispetto che deve essere portato verso il Corpo della Polizia Penitenziaria che i lavoratori interessati all'increscioso episodio, e non solo, fieri ed orgogliosi, hanno l'onore di rappresentare in qualsiasi circostanza.

Si auspica quindi che quanto avvenuto, possa essere adeguatamente valutato dalla S.V. per tutti gli interventi ritenuti opportuni a difesa dell'immagine del corpo di Polizia Penitenziaria e della dignità dei propri lavoratori.

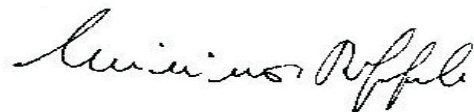
Si ringrazia per l'attenzione ed in attesa di riscontro della presente si coglie l'occasione per porgerLe distinti saluti.

Modena, li 09/10/2009

p.FPCGIL Polizia Penitenziaria  
L.Ianigro



UIL Penitenziari  
R.Mininno



CRO	12/10/2009	13.11.01	 <b>Titoli</b>  <b>Stampa</b>
-----	------------	----------	--

**CARCERI: UIL, TRASFERIRE DIRIGENTE CASA LAVORO SALICETA**

CARCERI: UIL, TRASFERIRE DIRIGENTE CASA LAVORO SALICETA (ANSA) - MODENA, 12 OTT - Il segretario generale della Uil P.A. Penitenziari, Eugenio Sarno, chiede con una lettera al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria "il trasferimento per incompatibilita' ambientale" della dirigente della casa di lavoro di Saliceta San Giuliano di Modena, Federica Dallari. Sarno fa riferimento a una lettera dei rappresentanti sindacali modenesi di Uil e Cgil Penitenziari, Raffaele Mininno e Luciano Ianigro, che hanno denunciato "gravi fatti discriminatori, umilianti e offensivi, rivolti dal dirigente al personale di polizia penitenziaria in servizio presso la casa di lavoro di Saliceta San Giuliano di Modena". Mininno e Ianigro riferiscono che la Dallari avrebbe definito 'una porcata' l'arresto, da parte di un assistente capo e di un ispettore superiore, di un extracomunitario ubriaco che il 28 settembre scorso, intorno a mezzogiorno, dava in escandescenze nel bar davanti all'istituto. "Per questo intervento - fanno sapere Cgil e Uil Penitenziari - l'autorita' giudiziaria ha invece convalidato tutti gli atti eseguiti dai colleghi della polizia penitenziaria a carico dell'arrestato, che poi e' stato sottoposto alla misura di presentazione alla polizia giudiziaria". Secondo i rappresentanti sindacali, la Dallari avrebbe definito i poliziotti che hanno compiuto l'arresto "dei poverini che valgono meno di niente". In piu', sempre secondo Uil e Cgil penitenziari, la dirigente avrebbe aggiunto che "se questo non l'avessero capito con le buone, l'avrebbe fatto capire lei con la prepotenza" Sarno chiede al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria di "verificare i fatti ed esperire tutti gli atti idonei all'accertamento di eventuali responsabilita' amministrative e illeciti penali" per il comportamento della dirigente. Quanto riferito nella lettera dai due dirigenti sindacali a carico della dirigente sconfinava nell'inopportuno e, riteniamo, in azioni penalmente perseguibili. Siamo al limite del vilipendio e dell'abuso". La dirigente Dallari, sulla vicenda, preferisce "non commentare per non alimentare la polemica. Sono serena - dice - siamo in uno Stato civile e sono convinta che la verita' dei fatti emergera' chiaramente". (ANSA). YC1-MR 12-OTT-09 13:14 NNN . (ANSA). YC1-MR 12-OTT-09 13:06 NNN